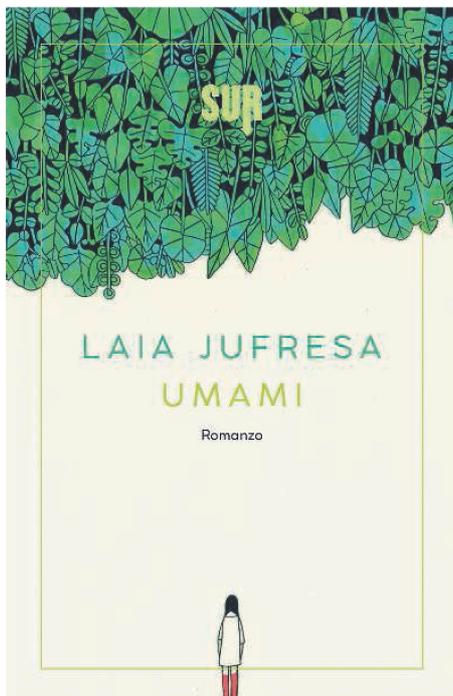


## Vite che non sono la mia

notes | maggio



## Vite che non sono la mia

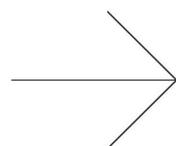
I destini incrociati degli abitanti di Villa Campanario. E una scrittrice speziata che aggiunge un gusto nuovo

Umami è il quinto sapore. Ed è anche la fissazione (non solo) accademica di Alf, docente di antropologia, che infatti chiama così casa sua, una delle abitazioni del complesso Villa Campanario (le altre sono Amaro, Dolce, Salato e Acido). A Villa Campanario, una Melrose Place di Città del Messico, il nastro del tempo va avanti e indietro, e i destini di chi ci vive si intrecciano. In questo romanzo corale - esordio di una scrittrice messicana nata nel 1983 - ognuno racconta la sua storia. Tra loro c'è Alf, l'antropologo, che lenisce la sofferenza per la morte della moglie Noelia scrivendo la loro storia su un computer (che soprannomina Nina Simone) e cura come un padre amorevole due bambole reborn (quelle che sembrano neonati) rivendicando il diritto di vedovo di «avere qualcosa da amare. Qualcosa che non sia qualcuno. Qualcosa che non possa morire». Ci sono Ana, una ragazzina che vuole piantare mais in cortile; i suoi genitori, due musicisti, che da quando Luz la figlia più piccola è morta, tentano di stare a galla. C'è Luz, bimba pesciolino ammaliata dalla favola dell'imperatore del lago, bloccata per sempre a 5 anni e mezzo; Marina, giovane pittrice incapace di mangiare ma stupefacente nell'inventare nomi nuovi per i colori; Isabel, donna troppo hippie per fare la madre... Ci sono domande incessanti, tentativi di risposte, e frammenti di esistenze composite che si mischiano come i sapori di un piatto, in modo che l'amaro del dolore non resti isolato a pungere il palato ma diventi soltanto uno dei sapori della vita. ★★★★★ 1/2

UMAMI di Laia Jufresa, Edizioni Sur, € 16,50

# libri

A CURA DI MARTA CERVINO



## Come fossi una bambola

Nel 1983 Sara ha 15 anni, è bella, non ne può più di Settima, l'informe paese in cui vive e sogna di diventare qualcuno come le ragazze del programma di Antonio, conduttore radio e produttore musicale. Ha 15 anni Sara quando scappa di casa e arriva a Milano. E quando Antonio la vede, in quel volto bambino dalla determinazione spudorata, in lei trova l'involucro per il suo nuovo progetto. Le dice come vestire - solo di bianco, un bianco abbacinante - come sorridere, ballare, rispondere e la trasforma nella cantante pop Roxana, e nella sua donna. Narrato in una prima persona che graffia, questa è la storia di un amore ossessivo, di sogni che durano una classifica, disagi che si fanno patologie, notti eterne in cui solo i segni tracciati sul corpo fermano il buio che sale da dentro. Di stelle che devono rovinare al suolo per potersi rialzare e trovare la loro vera strada (in libreria dall'11/5). ★★★★★

MI CHIAMO SARA, VUOL DIRE PRINCIPESSA di Violetta Bellocchio, Marsilio € 17,50